

Si è concluso sabato sera, con lo spettacolo sul "Dio Denaro" di David Riondino al Teatro Titano, la IX edizione del Festival "Auri Sacra

## "Storia goodbye", sarà un addio o si tratta

"Per la prossima edizione - commenta Angelo d'Orsi rivolto alle istituzioni politiche e culturali di San Marino - se si vuole proseguire l'esperienza, battano un colpo; e se ci saranno determinate condizioni e se ci sarà un budget adeguato, noi di FestivalStoria saremo pronti a ripartire da domani sicuramente"

Riceviamo e pubblichiamo

**T**racciare un bilancio di questa IX Edizione di FestivalStoria (per favore: non "Festival della Storia", né, come qualcuno si è spinto a chiamarlo "StoriaFestival!"), la prima a San Marino, è doveroso: pur nella consapevolezza che si tratta naturalmente di un punto di vista interno alla manifestazione, e che dunque va corroborato o, eventualmente, smentito da chi il Festival si è limitato ad accompagna-



David Riondino

re, nell'Università e nella Segreteria della Repubblica, o l'ha seguito, da semplice spettatore. Intanto, l'offerta, sia detto a nostro onore, è stata integralmente mantenuta: su 29 eventi programmati ne è saltato uno, per ragioni tecniche (le difficoltà di proiezione di un documentario, difficoltà che hanno penalizzato anche un altro evento). Degli ospiti previsti, soltanto uno, per ragioni di salute, è venuto meno, ma in compenso si sono aggiunti, last minute, altri due re-

toratori. In totale, sono 38 le persone che sono salite sui nostri palcoscenici: e, precisamente, 28 docenti di 13 atenei italiani (compreso San Marino), 4 docenti di altri istituti superiori, un docente di Scuola media superiore, due giornalisti, due magistrati, un libero studioso, un editore, due attori. E, due politici, se vogliamo inserire anche il Segretario alla Cultura, e il Direttore Pubblica Istruzione.

Tutto ciò è stato distribuito in ben cinque giornate, comprese quattro serate, a cominciare dalla prima che ha co-

stituito un lancio del Festival che migliore non avrebbe potuto essere: il dialogo tra il procuratore generale della Repubblica a Palermo, Roberto Scarpinato, e un ex

sostituto sempre di quella Procura, Alfonso Sabello. Come chi era presente all'evento può testimoniare, si è trattato di una straordinaria lezione di cultura civile, politica, economico-finanziaria e, naturalmente, storica: la

passione che ha animato l'ampio affresco svolto con la sua consumata capacità di coinvolgere qualsiasi uditorio, era una testimonianza di

quale sia la componente fondamentale di chi fa il difficile mestiere di investigatore. Il giudice come lo storico, come è emerso nelle conversazioni anche a latere dell'evento con Scarpinato, va alla ricerca della verità, a qualsiasi costo, non preoccupandosi di "compatibilità" e di "opportunità". Il fatto che, malgrado l'intensificarsi di minacce, sempre più gravi, nei suoi confronti, il magistrato palermitano si sia spinto fin sulla Rocca del Titano (la collaborazione della Gendarmeria con le forze di polizia italiane, è stata fondamentale, per garantire la sicurezza), ha costituito già di per sé la prova di quella passione, di quella dedizione a un superiore dovere, che ci è stato di viatico per il Festival. Nella raffinata analisi di Scarpinato, che ha mostrato i flussi del denaro della mafia,

Il giudice come lo storico, come è emerso nelle conversazioni anche a latere dell'evento con Scarpinato, va alla ricerca della verità, a qualsiasi costo, non preoccupandosi di compatibilità e di opportunità

tra Italia, America del Nord e del Sud, e Paesi europei, non soltanto dell'Est, le complicità politiche, gli agganci con l'alta finanza "perbene", è affiorata, alla fine dell'intervento, la preoccupazione per la tenuta del sistema

democratico, e la necessità di attuare subito delle contromisure per salvare, con la democrazia, il suo prodotto più rilevante



La platea del Titano durante lo spettacolo di David Riondino

FAMES". IL DENARO MOTORE DELLA STORIA? ECCO LE CONCLUSIONI DEL DIRETTORE CHE LANCIA UN APPELLO AL TITANO

## di un arrivederci al prossimo anno?

te, il vituperato, quanto necessario, "Stato sociale", ormai sotto attacco non solo in Italia, ma a livello internazionale. Il collega Sabella, "cacciatore di mafiosi", come recita un suo libro autobiografico, in un diverso registro, ci ha fatto comprendere cosa sia la lotta alle grandi organizzazioni criminali, nelle loro multiformi manifestazioni ed estrinsecazioni. Mi sono soffermato su questo evento quasi inaugurale del Festival, perché nelle loro diverse forme espressive, i due giudici palermitani hanno indicato il doppio binario della manifestazione: fornire elementi di conoscenza (critica, al di là delle retoriche e dei luoghi comuni o di verità che vengono dichiarate come apodittiche), e insieme, suscitare la volontà di sapere e di capire: comunicando passione, si eccita passione, insomma.

I temi affrontati nelle "cinque giornate di San Marino", sotto il segno del denaro, o meglio sotto la cifra di analisi storica, economica e filosofica del denaro, sono stati tanti, e ritengo che abbiamo saputo andare incontro a esigenze diverse, spaziando dall'Antico Egitto, al rapporto con l'arte e la lettera-



Il segretario di Stato Morganti e il direttore del Festival

tura, dal voto di povertà dei francescani ai filibustieri di ieri rapportati agli odierni finanziari; dalla Cina di Mao e poi del dopo Mao, sino alle finanze del Vaticano. Ci sono stati molti approfondimenti in chiave di storia della filosofia e del pensiero economico, e politico. Del resto, accanto agli storici, sono intervenuti gli economisti, come era ovvio, ma anche filosofi e sociologi. **Memorabile, fra le tante, la limpida lezione di Giovanni Filoramo sul modo con cui le tre grandi religioni "abramitiche" (le monoteistiche), hanno considerato e considerano il denaro; l'affresco fi-**

**losofico-politico di Roberto Esposito, tra Benjamin Marx, Foucault, Agamben; oppure la lucida, e direi spietata analisi di Vladimiro Giacché sul destino dell'euro, e il ruolo della Germania; e ancora, il suggestivo percorso di Stefano Zamagni nel concetto (e nelle pratiche) di avarizia...** Ma, a dispetto dei problemi tecnici e della limitatezza dei mezzi, il Festival non ha voluto trasformarsi, come da qualche parte si pretendeva, in mero convegno di studio: abbiamo dato vita a momenti di intrattenimento diverso, come le immagini fotografiche, le letture di testi (bra-



L'attore Silvio Castiglioni

vissimo Silvio Castiglioni!), e lo spettacolo conclusivo, praticamente una prima, di David Riondino sul "Dio denaro", esilarante, ma sempre capace di indirizzare lo spettatore verso sentieri riflessivi di grande importanza.

Insomma, il Festival ha fatto la sua parte; il pubblico, nell'insieme, è stato numeroso e attento, anche se forse un po' troppo timoroso quando gli si chiedeva di fare domande; e San Marino ci ha assistito, anche climaticamente, pur con qualche scroscio d'acqua. **Ora la parola non è più al direttore di FestivalStoria, o al nostro eccezionale staff di collaboratrici e collaboratori, bensì proprio a San Marino: le sue istituzioni politiche e culturali, a cominciare dall'Università. Se si vuole proseguire l'esperienza, battano un colpo; e se ci saranno determinate condizioni - per sopperire a una serie di mancanze e ovviare a taluni problemi riscontrati -, e se ci sarà un budget adeguato, noi di FestivalStoria saremo pronti a ri-**

**partire, non da oggi (lasciateci godere un po' di riposo...), forse, ma da domani sicuramente.**

Angelo d'Orsi (Direttore di FestivalStoria)

### Complimenti!

La IX edizione del FestivalStoria sul Titano si è rivelato un grande evento culturale e un'occasione per San Marino e in particolare per i ragazzi delle Scuole Secondarie Superiori di ascoltare storici, economisti, studiosi, attori e artisti, allargando così, per cinque giorni, i propri orizzonti. Gli studenti, a parer degli insegnanti, hanno assistito volentieri e con entusiasmo alle relazioni dei ricercatori, recependo positivamente l'intera manifestazione. Da sottolineare anche il lavoro di squadra dello staff - tutto al femminile - che è riuscito, con ottima capacità organizzativa, a realizzare un evento che pur essendo un esperimento si è dimostrato già ben oliato.

fdl



Il teatro Titano